



*Garante Nazionale
dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale*

COMUNICATO STAMPA

Il Garante Nazionale esprime soddisfazione per la collaborazione con il DAP nella risoluzione di criticità

Roma, 1 giugno 2017 - Chiusura della sezione per detenuti omosessuali del carcere di Gorizia e trasformazione in reparto circondariale ordinario; sospensione di ogni assegnazione alla sezione di osservazione psichiatrica della Casa circondariale "Panzerà" di Reggio Calabria; utilizzo della piscina per la terapia riabilitativa del carcere di Catanzaro anche per pazienti esterni inviati dalla Azienda sanitaria provinciale; attivazione della palestra della Casa di reclusione di Oristano finora utilizzata come magazzino; l'avvio dei lavori di ristrutturazione del reparto G9 della Casa circondariale Rebibbia Nuovo complesso di Roma.

Il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale esprime soddisfazione per le azioni intraprese dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria a seguito del tavolo di confronto periodico sulle criticità individuate dal Garante stesso. Le risposte del Dipartimento sono pubblicate sul sito del Garante nazionale (www.garantenpl.it).

La cooperazione tra Istituzioni dello Stato si fonda sulla comune volontà di innalzare il livello della tutela dei diritti delle persone private della libertà e ristrette negli Istituti di pena nel rispetto delle norme nazionali e sovranazionali.

È in questa prospettiva che il Garante nazionale sta proseguendo la sua attività di monitoraggio e vigilanza sui luoghi di privazione della libertà. Nei primi mesi del 2017 sono stati visitati in Campania sei istituti penitenziari per adulti, il carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, due Istituti penali per minori, due Centri di prima accoglienza per minori, una comunità per minori, una comunità terapeutica-riabilitativa per adulti, due Residenze per misure di sicurezza (REMS), tre reparti detentivi ospedalieri, le camere di sicurezza di tre questure, due comandi dei Carabinieri e una unità operativa per la tutela delle emergenze sociali e dei minori della polizia municipale, una casa di accoglienza per madri detenute della Caritas. Inoltre sono state visitate la Casa circondariale dell'Aquila, il reparto Sestante della Casa circondariale Lorusso-Cotugno di Torino, il Servizio di assistenza intensiva del carcere di San Vittore.